

LS

Zimbra

tabacchi\_s@camera.it

**Skorpion- Viale Giulio Cesare- Ris**

**Da :** Paolo Cucchiarelli <paolo.cucchiarelli@yahoo.it>      lun, 17 lug 2017, 15:41

**Oggetto :** Skorpion- Viale Giulio Cesare- Ris      2 allegati

**A :** Stefano Tabacchi <tabacchi\_s@camera.it>

**Rispondi a :** Paolo Cucchiarelli <paolo.cucchiarelli@yahoo.it>

In allegato la mia lettera e il verbale- tratto da un vostro documento- di viale Giulio Cesare senza l'indicazione della Skorpion.

 **0460\_001.pdf**  
6 MB

 **Paolo-Nuovo.docx**  
20 KB

Esposto N. **20/1**

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
19 LUG. 2017  
ARRIVO 3135  
Prot. N. ....

1/56

Al Presidente della Commissione parlamentare  
d'inchiesta sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro,  
**On. Giuseppe Fioroni**

**Gentile Presidente, le rappresento a lei e alla Commissione, alcuni elementi delicati e credo rilevanti per le indagini che questo organismo d'inchiesta sta svolgendo sulla dinamica della uccisione del Presidente Moro.**

**In particolare:**

1) Il 31 gennaio 2017 il Ris consegnava alla Commissione le sue valutazioni peritali compiute il 21 ottobre 2015.

Sulla pistola mitragliatrice sequestrata in viale Giulio Cesare, secondo gli atti disponibili, la perizia affermava "che i 6 bossoli in reperto calibro 32 Auto, marca W-W, forniti a questo Reparto, risultano esplosi dalla mitraglietta Skorpion, calibro 7,65 mm Browning, matricola abrasa, sequestrata il 29 maggio 1979 nel covo delle Br di viale Giulio Cesare n.47 in Roma. Tale conclusione è scaturita dall'esame delle impronte di classe impresse sui bossoli e dalle relative caratteristiche individuali (contrassegni identificatori), eccezion fatta per l'impronta di percussione la quale esibisce difformità morfologiche imputabili a modifiche occorse al percussore dell'arma. Quanto suddetto è stato documentato fotograficamente e sarà riportato fotograficamente in apposito fascicolo **fotografico che si fa riserva di trasmettere**".

Ebbene a 6 mesi dalla trasmissione della perizia e a circa due anni dalle prove che ne sono alla base non è stata trasmessa alla commissione la relativa documentazione fotografica, l'unica che possa dare una base scientifica di valutazione delle affermazioni fatte dal Ris dei Carabinieri sulla Skorpion.

Come ben sa nel giugno del 2016 il perito Bordin, analizzando il materiale disponibile agli atti, ha presentato a questa Commissione, al Ris e alla Procura Generale della Repubblica di Roma una ampia perizia che avanza forti dubbi sulla attribuzione a quella Skorpion della uccisione di Aldo Moro. Dubbi spiegati, documentati e proposti alla attenzione di chi voglia capire a indagare, suggerendo alcuni accertamenti effettuare al fine di chiarire la questione.

Le chiedo quindi di valutare la possibilità di sollecitare con la massima urgenza la trasmissione del fascicolo fotografico da parte del Ris dato che, come saprà, ci sono due verbali di sequestro in viale Giulio Cesare 47: nel primo, dettagliatissimo, non compare la Skorpion; nel secondo, redatto dopo l'arrivo dell'avvocato Cascone (informatore dell'Ufficio Affari Riservati secondo la sentenza Mastelloni) questa arma, compare in diverso luogo della casa e soprattutto elencata insieme ad altre armi che pur erano state rubricate senza la presenza della Skorpion nel primo verbale. La stessa Conforto cambierà avvocato poco dopo.

E' un fatto che si procedette per direttissima per i tre e solo dopo questo secondo verbale (l'unico trasmesso ai magistrati) la Conforto processata insieme a Morucci e Faranda, venne assolta.

Il dubbio che ci sia stato uno scambio tra assoluzione della Conforto e conferma della presenza della Skorpion in oggetto nell'appartamento è legittimo tenuto conto anche di alcuni scritti della Conforto presenti su internet.

I due verbali hanno la stessa data.

Come riportato nel volume 36 della Prima Commissione Moro dopo l'arresto si scatenò una sarabanda di richieste di magistrati per incriminare Morucci e Faranda per quella mitraglietta. Tra l'altro il Dottor Caselli interrogava il 19 giugno 1979 Adriana Faranda in base ad una "anticipazione peritale" fatta il giorno prima ipotizzando che questa arma fosse stata utilizzata nell'omicidio Coco. Inoltre l'attribuzione a questa arma di altri omicidi avvenne in un primo tempo attraverso un "incrocio" di dati meramente cartolari senza alcun effettivo riscontro.

Da questo l'importanza assoluta di quel fascicolo fotografico che il Ris ancora non ha trasmesso alla Commissione da lei presieduta.

Segnalo inoltre alcune altre incongruenze documentali:

1) La Skorpion usata per uccidere Moro fu utilizzata a colpo singolo e non a raffica; l'arma di viale Giulio Cesare aveva subito una alterazione per farla funzionare solo a raffica per essendo presente l'apposito selettore di sparo.

2) Già la perizia d'ufficio disposta dal tribunale di Roma aveva segnalato che qualcuno era intervenuto per alterare il percussore "appoggiando la parte posteriore dell'otturatore contro una superficie dura appropriata, in modo da far rientrare il percussore dalla parte posteriore, nel suo alloggiamento ricavato nell'otturatore medesimo, e far fuoriuscire la sua punta per alterarla col punzone" (p.20 relazione)

3) Le requisitoria del Dottor Guasco segnala a p. 74 che gli accertamenti di polizia "consentivano infine di chiarire che la Skorpion (di viale Giulio Casare, nota mia) con matricola n. E6198 (leggermente diverso dal n.6108 che i periti avevano ritenuto di ricostruire ma che appariva approssimativo e non utile alle indagini) era stato venduto nell'armeria Appia di Roma il 26.03.73 a persona che aveva esibito il libretto di porto d'armi intestato ad un ex appartenente a Potere Operai che peraltro aveva denunciato lo smarrimento di questo documento il 20.10.72".

Faccio notare che la Skorpion ora indicata come quella di Viale Giulio Cesare reca la matricola abrasa.

E' bastato quindi accreditare il secondo verbale, quello con la Skorpion, per far entrare nella "tradizione giudiziaria" che Morucci e Faranda avevano la "famigerata Skorpion" (citazione letterale ripresa dal secondo verbale in cui spunta l'arma, affermazione poi trasfusa pari pari in sentenza) con cui fu ucciso Aldo Moro.

Scrivo nella Requisitoria il Sostituto Procuratore generale Nicolò Amato: "La Skorpion era nascosta nella stanza della figlia della Conforto, distintamente dalle altre armi, e la circostanza sta a dimostrare che la Faranda e il Morucci temevano in modo particolare del rinvenimento di quell'arma che la prima imputata considerava un 'patrimonio della rivoluzione' nell'interrogatorio nel G.I. di Torino", cioè il Dottor Caselli. A Roma il rinvio per direttissima fu disposto dal Dottor Sica.

Faccio inoltre notare che sul quotidiano *La Stampa*, pochi giorni dopo l'uccisione di Aldo Moro comparve la seguente notizia:

### **Forse lo Skorpion che uccise Coco**

"Secondo alcune indiscrezioni filtrate dal rapporto che i periti balistici hanno consegnato ieri alla magistratura (e di cui non vi è traccia, nota mia), una delle due armi con le quali Aldo Moro è stato assassinato martedì scorso- la Skorpion- sarebbe stata venduta nell'agosto del 1975 a Padova a Carlo Picchiura insieme con uno stock di dieci pezzi di diverso calibro.

Picchiura, brigatista arrestato, è accusato di aver preso parte all'omicidio dell'agente Antonio Niedda, ucciso a Ponte di Brenta, nel Veneto, il 4 luglio del 1975. (...) Uno Skorpion fu trovato in possesso di Rocco Scriva, un giovane sospettato di appartenere ai Nap quando questi venne arrestato alla fine del 1976. Scriva era evaso dal carcere di Fossano nell'aprile dello stesso anno e venne catturato sul monte Beigna, vicino a Genova. In un primo momento si sospettò che lo Scriva avesse fatto parte del commando che uccise Coco: da queste accuse venne però poi completamente prosciolto. Rimase però il mistero di come venne in possesso dello Skorpion".

Un Rocco Scriva compare nella nota vicenda dell'onorevole Benito Cazora ed è citato come uomo in grado di condurre al luogo in cui Moro era rinchiuso poco prima del 9 di maggio perché in quel momento il prigioniero era da solo e c'era poco tempo per intervenire.

Alla luce di questi elementi chiedo che la commissione valuti la possibilità di:

- Interrogare Giuliana Conforto;
- Acquisire i due distinti verbali di viale Giulio Cesare che hanno indicazioni ben diverse sulla presenza della Skorpion;
- Chiedere al Ris di valutare i presenti elementi e quelli di analisi critica presenti nella perizia Bordin anche sotto il possibile profilo di un "taroccamento" dei dati;
- Ricostruire in dettaglio per quanto possibile la "storia" della Skorpion;
- Valutare concretamente la possibilità che quella in sequestro NON sia la Skorpion utilizzata per uccidere il Presidente della Dc Aldo Moro;
- Disporre una audizione o un interrogatorio dei periti Bordin e Bellocco;
- Accertare se le tracce lasciate sui bossoli in esame possano o no essere confuse, visto la mancanza delle tracce del percussore perché alterato.
- Rinnovo la richiesta di riconsiderare gli elementi sicuri della dinamica della morte di Aldo Moro a partire dal sangue del Presidente, i bossoli e le tracce di sparo presenti dentro la R4. Cioè con modalità sovrapponibili a quelle ipotizzate dalla perizia Bordin, dinamica che in molti punti è stata già confermata dal Ris nelle recenti audizioni.

Grazie

Paolo Cucchiarelli